

CIRCOLARE SETTIMANALE - COMISAG Informa

Montichiari, 1 marzo 2024

BANDO ISI INAIL

Bando ISI INAIL 2023: permette di ottenere un contributo a fondo perduto **pari al 65%** dei costi per la bonifica dei tetti in amianto e per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole. Il contributo massimo ottenibile è di **euro 130.000**.

Comisag ha ampliato la platea dei servizi offerti ai propri soci con la nuova area dedicata a Bandi ed Agevolazioni nell'ottica di supportare le aziende a beneficiare delle opportunità che si presenteranno rendendo sempre più completo il range dei servizi proposti.

Proprio a tale scopo ha stilato un vantaggioso accordo di collaborazione destinato ai soci con un partner esterno per il bando ISI INAIL.

Il Bando ISI INAIL ha l'obiettivo di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. Non trascurabile inoltre la possibilità di intervenire sulla bonifica dei tetti in amianto.

Si tratta nel dettaglio di un contributo a fondo perduto pari al 65% della spesa ammissibile per le imprese agricole aumentato all'80% della spesa ammissibile per i giovani agricoltori.

Il contributo massimo concedibile è di euro 130.000 e sono ammesse a finanziamento le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto, le eventuali spese accessorie o strumentali funzionali alla realizzazione dello stesso e indispensabili per la sua completezza, nonché le eventuali spese tecniche, entro i limiti precisati negli appositi allegati.

NEWS Sportello dedicato: per fissare un appuntamento contattare Chiara Zangrandi allo 030 9650870.

TRANSIZIONE 5.0

Il piano Transizione 5.0 è contenuto nel decreto legge Pnrr approvato dal consiglio dei ministri il 26 febbraio. Atteso da mesi dalle imprese, che in diversi casi hanno sospeso gli investimenti in vista dei nuovi crediti d'imposta, diventerà a tutti gli effetti operativo solo dopo l'emanazione di due decreti attuativi.

Beni agevolabili: Macchinari, robot, software digitali green

Il programma, che dispone di una dote di 6,3 miliardi di fondi europei del RepowerEU, punta a incentivare progetti di innovazione effettuati nel 2024 e 2025 che conseguono una riduzione dei consumi energetici. Sono agevolabili gli investimenti (acquisto o leasing) in beni strumentali materiali (macchine utensili, robot,

Comisag Cooperativa Miglioramento Servizi in agricoltura S.c.a.r.l.

Via Brescia n. 134/C - 25018 Montichiari (Bs) - Partita IVA, Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di BS 01943390987 - tel. 030 9650870 - fax. 030 9650622 - mail: info@comisag.it

magazzini automatizzati) e immateriali (software) tecnologicamente avanzati e interconnessi ai sistemi di fabbrica indicati nella legge di bilancio 2017 che aveva definito il piano Industria 4.0, a condizione che siano usati in progetti di innovazione che riducano i consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3% (oppure i processi interessati dall'investimento almeno del 5%). Vengono ricompresi anche software o applicazioni per il monitoraggio dei consumi e dell'energia autoprodotta o che introducono meccanismi di efficienza energetica; nonché, se acquistati unitamente a questi, software per la gestione di impresa.

Energia rinnovabile: agevolati gli impianti in autoconsumo oltre 40mila euro

Nell'ambito dei progetti di innovazione che rispettano i requisiti prima citati, e che sono superiori a un importo di 40mila euro, possono essere agevolati anche investimenti in impianti per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo, escluse le biomasse. Per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, sono ammessi solo quelli inseriti nel registro Enea: quindi prodotti nella Ue e classificati secondo tre livelli di alta efficienza. In particolare, i moduli delle due classi con un'efficienza a livello di cella più alta godono di un superincentivo perché concorrono al calcolo del credito d'imposta, rispettivamente, per il 120 e 140 per cento.

Formazione: ammesse spese fino al limite di 300mila euro

Anche le spese di formazione sulle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica sono agevolabili, ma solo entro il 10% degli investimenti totali (calcolando sia beni strumentali digitali sia quelli per l'autoconsumo da energia rinnovabile) e comunque fino a 300mila euro. Le aziende sono però tenute a ricorrere a formatori esterni.

Le aliquote

Per investimenti fino a 2,5 milioni il credito di imposta arriverà al 45% nella terza classe di efficienza energetica, cioè quella che darà risultati migliori di risparmio (almeno il 10% per l'unità produttiva o 15% per il processo). Si scende a un credito d'imposta al 40% e al 35% nella seconda classe di risparmio (dal 6 a 10% per unità produttiva e 10-15% per il processo) e nella prima (rispettivamente dal 3 al 6% e dal 5 al 10%). L'intensità dell'aiuto cala all'aumentare dell'investimento, secondo la logica di premiare di più le piccole e medie aziende rispetto ai grandi gruppi. Così per la quota di investimenti compresa tra 2,5 e 10 milioni di spesa il credito d'imposta sarà del 25% nella terza classe di efficienza energetica, del 20% nella seconda e del 15% nella prima classe. Infine, per la quota tra 10 e 50 milioni il beneficio fiscale sarà rispettivamente del 15%, 10% e 5 per cento. Per gli investimenti effettuati in leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni. Infine, se il bene strumentale è utilizzato mediante soluzioni di cloud computing, sono agevolabili anche i costi per l'uso di questo servizio, limitatamente alle quote imputabili.

Calcolo del risparmio energetico

Il decreto spiega come sarà calcolato il risparmio energetico. Il raffronto sarà fatto sui consumi dell'anno precedente a quello di avvio degli investimenti, al netto di variazioni dei volumi produttivi e di fattori esterni condizionanti. Per le imprese di nuova costituzione, il calcolo sarà invece fatto rispetto ai consumi medi annui riferibili a uno «scenario controfattuale», che sarà definito con uno dei due decreti attuativi previsti.

Adempimenti

Per l'accesso al contributo, le imprese dovranno presentare un'apposita comunicazione al ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) prima e dopo il completamento degli investimenti. Ma, soprattutto, dovranno presentare una doppia certificazione di un valutatore indipendente: una ex ante sulla riduzione dei consumi di energia conseguibili e l'altra ex post sull'effettiva realizzazione degli investimenti. Per le Pmi, le spese per le certificazioni saranno riconosciute in aumento del credito d'imposta fino a 10mila euro. Non basta. Perché il Mimit dovrà nel frattempo implementare una piattaforma informatica che servirà sia a gestire le certificazioni sia a controllare l'andamento della misura. Come già previsto per Industria 4.0, poi, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da un'ulteriore certificazione, stavolta rilasciata dal soggetto incaricato o abilitato alla revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione dei conti, le spese per questa certificazione possono incrementare il credito d'imposta fino a 5mila euro.

Modalità di utilizzo

La compensazione avviene presentando il modello F24 in un'unica rata, ma tassativamente entro il 31 dicembre 2025. L'eccedenza non compensata entro questa data può essere riportata in avanti ma spalmata in cinque rate annuali di pari importo.

Restiamo in attesa di.... Provvedimenti attuativi da emanare che dettano le regole

Due i provvedimenti attuativi attesi che definiranno: contenuto e modalità di trasmissione dei comunicazioni e certificazioni; criteri per la determinazione del risparmio energetico conseguito; procedure di concessione e fruizione del credito d'imposta, nonché di controllo ed eventuale recupero; modalità per assicurare il rispetto del limite di spesa (3,15 miliardi per il 2024 e altrettanti per il 2025); individuazione dei requisiti dei certificatori; eccezioni relative agli investimenti non agevolabili; modalità con cui assicurare che almeno 4 miliardi contribuiscano agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, come previsto dal Recovery plan. Il secondo decreto attuativo, per il quale non è indicata una data limite di emanazione, definirà i requisiti dei formatori cui le imprese si potranno rivolgere per le spese di formazione agevolabili.

DECRETO MILLEPROROGHE: LE MISURE PER L'AGRICOLTURA

Nel seguito si riassumono le principali misure che interessano il mondo dell'agricoltura contenute nel Decreto, dando evidenza anche delle modifiche apportate in sede di conversione in Legge.

Esenzione IRPEF dei redditi dominicali ed agrari

La Legge di Bilancio 2024 non aveva prorogato la misura di esenzione totale da IRPEF dei redditi dominicali ed agrari dichiarati dai Coltivatori diretti (CD) e dagli Imprenditore Agricoli Professionali (IAP).

L'emendamento introdotto in sede di conversione del Decreto Milleproroghe reintroduce quindi il regime di favore per gli anni 2024 e 2025, riservandolo tuttavia solamente ai soggetti con redditi più modesti.

In particolare i redditi dominicali ed agrari di CD e IAP concorreranno a formare il reddito complessivo nelle seguenti misure:

- fino a 10.000 euro, 0%;
- oltre 10.000 euro e fino a 15.000 euro, 50%;
- oltre 15.000 euro, 100%.

Proroga termini per la revisione delle macchine agricole

Il Decreto introduce il differimento di un anno dei termini per la revisione generale periodica delle macchine agricole, come segue:

- per i mezzi immatricolati entro il 31 dicembre 1996, fino al 31 dicembre 2024;
- per i mezzi immatricolati entro il 31 dicembre 2019, fino al 31 dicembre 2025.

Per i veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2020, il termine per la revisione rimane fissato al quinto anno successivo alla fine del mese di prima immatricolazione.

La norma di riferimento è l'art. 11, comma 5-ter, del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228.

Proroga dell'obbligo di assicurare anche i trattori fermi o circolanti in aree private

La conversione in legge del Decreto ha portato con sé la proroga dell'obbligo di assicurare per la responsabilità civile verso i terzi le macchine agricole ferme ancorché parcheggiate in aree private oppure circolanti in aree private, non aperte al pubblico (diversamente da quanto anticipato informalmente dal Governo cfr. circolare n. 143/2024 "*Confermato l'obbligo di assicurare anche i trattori fermi o circolanti in aree private*").

In base alla nuova disposizione, **fino al 30 giugno 2024** le macchine agricole indicate all'articolo 57 del Codice della Strada sono soggette **all'obbligo di assicurazione** per la responsabilità civile verso i terzi **solo se poste in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate**.

Si ricorda che l'obbligo di stipula dell'assicurazione RC ricorre anche per i mezzi d'opera, targati e non, nonché per le macchine operatrici e, comunque, per ogni altro mezzo o veicolo con conducente avente una velocità di progetto superiore a 25 chilometri orari.

AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI 2024: DOMANDA DA PRESENTARE ENTRO IL 31 MARZO 2024

Fino al 31 dicembre 2045, i vigneti di uva da vino possono essere impiantati o reimpiantati solo se è stata concessa una autorizzazione ai sensi del DM n. 649010 del 19 dicembre 2022.

Le autorizzazioni sono concesse ai richiedenti che presentano apposita domanda all'Autorità competente entro **il 31 marzo** di ogni anno. Per la presentazione della domanda, che può essere presentata solo telematicamente sul portale SIAN, contattate l'ufficio tecnico (referente Andrea Leali).

Le autorizzazioni sono gratuite e non trasferibili tra produttori, salvo nei casi di eredità e successione anticipata, di fusione o scissione, di matrimonio o unione civile, di divorzio e/o rottura dell'unione civile ed altre fattispecie che saranno valutate caso per caso dal Ministero.

Le autorizzazioni all'impianto **hanno durata triennale**, che decorre dalla data di rilascio, fatta eccezione per quanto riguarda le autorizzazioni di impianti effettuati sulla stessa superficie oggetto di estirpazione, che hanno durata di sei anni e, in caso di impianti effettuati a valere della procedura semplificata, che prevede la durata triennale dell'autorizzazione a decorrere dalla data di comunicazione di avvenuta estirpazione.

Entro 60 giorni dalla data di impianto del vigneto, indipendentemente dalla tipologia di autorizzazione, il produttore deve comunicare alla Regione/P.A. competente l'utilizzo totale o parziale dell'autorizzazione. **La data di impianto deve essere compresa tra le date di rilascio e di scadenza dell'autorizzazione utilizzata.** Nel caso di uso parziale, la "data di termine validità per la superficie residua dell'autorizzazione" rimane invariata.

La comunicazione contiene i seguenti elementi minimi:

- gli estremi dell'autorizzazione all'impianto utilizzata
- gli estremi della parcella interessata dall'impianto
- la superficie espressa in mq. dell'impianto
- la data di impianto
- le informazioni di carattere tecnico (sesto, forma di allevamento, varietà, idoneità ecc.) necessarie per l'aggiornamento dello schedario viticolo.

Il Ministero comunica telematicamente alle Regioni/PP.AA. competenti, entro il 10 luglio di ogni anno, la disponibilità nel sistema elettronico in ambito SIAN, l'elenco delle aziende alle quali devono essere rilasciate le autorizzazioni di nuovo impianto. Il sistema centrale genera automaticamente nel Registro le autorizzazioni, una per ogni regione indicata in domanda, impostando 'la regione di riferimento'.

La Regione Lombardia rilascia le autorizzazioni entro il 1° agosto e saranno rese visibili al produttore nell'area dedicata del proprio fascicolo aziendale del portale SISCO.

Le Regioni pubblicano l'atto di approvazione dell'elenco ministeriale nel Bollettino Ufficiale regionale che assume valore di comunicazione alle aziende beneficiarie e da cui decorre la durata triennale delle autorizzazioni.

Se l'autorizzazione è rilasciata per una superficie inferiore al 50 per cento della superficie richiesta, i beneficiari potranno avvalersi della possibilità di rinunciare alle autorizzazioni, senza penalità, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco, utilizzando le funzionalità delle applicazioni disponibili sul SIAN.

Le autorizzazioni per nuovi impianti hanno validità di 3 anni dalla data del rilascio.

Sanzioni

In ottemperanza all'articolo 69 (violazioni in materia di potenziale vitivinicolo) del testo unico del vino di cui alla Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, e in particolare ai sensi del comma 3, il produttore che non abbia

Comisag Cooperativa Miglioramento Servizi in agricoltura S.c.a.r.l.

Via Brescia n. 134/C - 25018 Montichiari (Bs) - Partita IVA, Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di BS 01943390987 - tel. 030 9650870 - fax.030 9650622 - mail: info@comisag.it

utilizzato, nel corso del relativo periodo di validità, un'autorizzazione concessa per nuovi impianti, è soggetto alle sanzioni amministrative seguenti:

- a) tre anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'organizzazione comune del mercato (OCM) vitivinicola e 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
- b) due anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20 per cento ma inferiore o eguale al 60 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
- c) un anno di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60 per cento ma comunque inferiore al totale della superficie concessa con l'autorizzazione.

GESTIONE DEL RISCHIO: ASSICURAZIONI SEMINATIVI E ZOOTECNIA

SRF.01 – AGGIORNAMENTO PER LA CAMPAGNA 2024

Il *Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* nei giorni scorsi ha confermato che, come per gli anni scorsi, **la manifestazione di interesse** per l'intervento SRF.01 – “Assicurazioni agevolate”-, deve essere presentata prima della sottoscrizione delle polizze/certificati di adesione alle convenzioni di polizze agevolate, **e comunque entro 120 gg solari** dalla stipula delle polizze/certificati di polizza.

Ricordiamo che per la sottoscrizione di una Assicurazione agevolata, sia per i seminativi che per la zootecnia, è necessario fornire al proprio assicuratore copia del fascicolo aziendale aggiornato e copia della Manifestazione d'interesse. Entrambi i documenti possono essere inviati tramite posta elettronica direttamente al vostro assicuratore.

TAGLIO CODA SUINETTI: IMPORTANTI NOVITA' IN VISTA

Importanti novità in vista per quanto riguarda la gestione delle code all'interno degli allevamenti suinicoli: **entro la fine del 2024** infatti, tutte le realtà allevatoriali italiane dovranno presentare suini con coda integra. A livello burocratico vi sono diverse casistiche, che ora cercheremo di esaminare nel dettaglio.

In primis, occorre ricordare che tutti gli stabilimenti che allevano suini, siano essi di provenienza nazionale od internazionale, devono documentare annualmente lo stato del proprio allevamento circa il rispetto del divieto di eseguire caudectomie, attraverso **l'autovalutazione fatta dal veterinario aziendale**.

Nel caso di allevamenti che presentano gruppi di suini a coda integra con evidenza di un loro graduale incremento effettuato nel tempo ed assenza di registrazione di episodi di morsicature, devono essere comunque garantiti i seguenti elementi:

- la presenza di una percentuale minima di almeno il 15% di suini a coda integra;
- che i suini a coda integra siano tenuti separati da quelli a coda tagliata (indicativamente corrispondenti ad almeno tre box per settore), salvo problematiche documentate e legate alla tipologia di allevamento;

- l'introduzione graduale di partite a coda integra sino al completamento dell'iter effettivo entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

Nel caso invece di allevamenti che presentano gruppi di suini a coda integra in percentuale inferiore al 15% o evidenze documentali di problemi di morsicatura che non consentano di aumentare la percentuale, l'allevamento deve:

- inviare richiesta di deroga all'Asl con lo specifico modulo ed il relativo certificato veterinario allegati alla nota ministeriale e l'ultima autovalutazione del rischio aggiornata (quest'ultima solo se non già caricata sul sistema ClassyFarm). Tali aziende dovranno effettuare migliorie e garantire un aumento graduale del numero di suini a coda integra come nel punto precedente.

Si ricorda che per usufruire della deroga le lesioni alle code, rilevate con autovalutazione, devono risultare superiori al 2% per i suini a coda mozzata o superiori al 7% per i suini a coda integra.

Per uniformare il comportamento dei servizi veterinari competenti, il Ministero ribadisce la scadenza temporale da rispettare per l'implementazione di pratiche ed interventi riguardanti la gestione della problematica:

- 3 mesi per l'implementazione di pratiche gestionali di facile realizzazione;
- da 6 mesi a 12 mesi per l'implementazione di pratiche gestionali di difficile realizzazione;
- 12 mesi per la messa in atto di interventi strutturali.

È fondamentale ricordare che il Ministero specifica che, nei casi in cui l'operatore, con le azioni adottate, non sia in grado di contenere le morsicature della coda, dovrà aumentare gli spazi di allevamento per singolo capo nella specifica categoria di almeno il 30%, corrispondente ad un minor carico di allevamento del 30%. Il mancato rispetto della normativa sul benessere animale, oltre alle sanzioni previste, inciderà anche sulla cosiddetta «Condizionalità rafforzata» della Riforma della Politica Agricola Comune e, quindi, sull'erogazione dei pagamenti diretti relativi alla Pac.

COMISAG AMPLIA IL VENTAGLIO DEI SERVIZI OFFERTI AI SOCI DA GENNAIO 2024 ASSISTENZA DEDICATA PER ACCESSO AI PRINCIPALI BANDI

Bandi e opportunità per aziende attive, pubblicati da Regione Lombardia:

- **Bando PNRR – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare – Sottomisura Ammodernamento macchine agricole finanziato dall’Unione europea:** contributo a fondo perduto dal 65% fino all’80% delle spese per l’acquisto di macchinari ed attrezzature per l’agricoltura di precisione - Termine invio domande 29/03/2024
- **Bando a favore di iniziative di biosicurezza per la prevenzione e il controllo della diffusione della peste suina africana (PSA) negli allevamenti suinicoli:** contributo a fondo perduto dell’80% delle spese per investimenti in recinzioni e sistemi di disinfezione effettuati o da effettuare - Termine invio domande 29/03/2024
- **Intervento SRE01 Insediamento giovani agricoltori:** contributo a fondo perduto per giovani imprenditori agricoli che si insediano per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda - Termine invio domande 16/01/2025
- **Bando Isi Inail 2023:** contributo a fondo perduto pari al 65% per spese di bonifica tetti in amianto e acquisto di macchine ed attrezzature agricole, per un importo massimo di 130.000 - Termine adesione 30/04/2024

IN USCITA

- **Bando Ismea per Investimenti innovativi:** contributo per spese per l’acquisto di macchinari ed attrezzature legati all’incremento della produttività con sistemi tecnologici avanzati –
- Decreti attuativi per **Credito d’imposta per la Transizione 5.0:** credito d’imposta dal 35% al 45% per acquisti di beni ad alto contenuto tecnologico e che garantiscono un risparmio energetico , compresi pannelli fotovoltaici.

Comisag Scarl
Il Direttore

REDATTO DA:
Dott.ssa Monica Facchetti - Direttore
Dott. Andrea Leali – Responsabile Area tecnica
Tutorial a cura di Nicoletta Ferri

Comisag Cooperativa Miglioramento Servizi in agricoltura S.c.a.r.l.

Via Brescia n. 134/C - 25018 Montichiari (Bs) - Partita IVA, Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di BS 01943390987 - tel. 030 9650870 - fax.030 9650622 - mail: info@comisag.it